

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 31.10.2018 - n. 37 - Anno XII

In Evidenza

- 834 persone sono morte sul lavoro tra gennaio e settembre
- Riforma per la concretezza della Pubblica Amministrazione
- Permessi Legge 104: quali commissioni fuori casa si possono fare per il parente disabile?

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

Sicurezza sul lavoro

834 persone sono morte sul lavoro tra gennaio e settembre

Sono morte 834 persone sul lavoro dall'inizio dell'anno ad oggi. Un dato agghiacciante e un trend in drammatico aumento rispetto allo stesso periodo del 2017 ((+8,5%). Il dato è di Inail che oggi pubblica gli open data relativi ai primi nove mesi del 2018. Nella sezione "Open data" del sito Inail sono infatti disponibili i dati analitici delle denunce di infortunio – nel complesso e con esito mortale – e di malattia professionale presentate all'Istituto nel mese di settembre. Nella stessa sezione sono pubblicate anche le tabelle del "modello di lettura" con i confronti "di mese" (settembre 2018 vs settembre 2017) e "di periodo" (gennaio-settembre 2018 vs gennaio-settembre 2017). Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese anche le comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento. Gli open data pubblicati sono provvisori, perché soggetti all'effetto distorsivo di "punte occasionali" e dei tempi di trattazione delle pratiche. Per quantificare i casi accertati positivamente sarà infatti necessario attendere il consolidamento dei dati dell'intero 2018, con la conclusione dell'iter amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia.

[continua a leggere](#)

Parlamento

Strutture per bambini, anziani e disabili videosorvegliate: c'è il sì della Camera

La Camera ha detto sì alla videosorveglianza negli asili nido, nelle scuole per l'infanzia e nelle strutture socio-assistenziali per persone anziane o disabili: ora tocca al Senato decidere se la proposta di Annagrazia Calabria (FI) diventerà legge. Il testo, che nei giorni scorsi ha ricevuto l'approvazione alla Camera, prevede "misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso,

anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità". Controllare per proteggere, insomma, attraverso l'installazione di videocamere a circuito chiuso nei servizi educativi e scolastici per l'infanzia e nelle strutture diurne, semiresidenziali e residenziali che ospitano persone anziane o con disabilità. Le registrazioni saranno a disposizione delle sole forze di Polizia, previa denuncia. Un testo molto simile era stato già approvato alla Camera, per essere poi fermato al Senato, esattamente due anni fa. Già allora la proposta aveva suscitato qualche perplessità.

[continua a leggere](#)

Consiglio dei Ministri

Riforma per la concretezza della Pubblica Amministrazione

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione Giulia Bongiorno, ha approvato un disegno di legge che prevede interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.

L'obiettivo delle nuove norme è quello di individuare soluzioni concrete per garantire l'efficienza della pubblica amministrazione, il miglioramento immediato dell'organizzazione amministrativa e l'incremento della qualità dei servizi erogati ai cittadini.

Tra le varie misure si prevede la possibilità di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente (turn over al 100%) e la possibilità di procedere ad assunzioni nel triennio 2019-2021 in deroga a talune previsioni e secondo procedure semplificate. Il provvedimento sarà trasmesso al Parlamento per l'avvio dell'iter di approvazione.

[per saperne di più](#)

Disabilità

Permessi Legge 104: quali commissioni fuori casa si possono fare per il parente disabile?

Assistere un congiunto disabile non autosufficiente è una attività che richiede moltissime energie. Per questo motivo, al fine di supportare la famiglia, vi è la possibilità, per il lavoratore dipendente, di usufruire di permessi per tre giorni al mese, previsti dalla Legge 104/92, che danno diritto a una assenza dal lavoro giustificata e retribuita.

Naturalmente l'assenza dal lavoro deve essere giustificata da attività di assistenza che il lavoratore presta nei confronti del parente con handicap, da assistere. A questo punto si apre una questione molto importante, che mette a confronto sempre più spesso lavoratori e datori di lavoro: è necessario stare insieme alla persona da assistere durante tutto il tempo in cui si sta usufruendo dei permessi previsti dalla Legge 104? E' possibile assentarsi o comunque dedicarsi anche ad altre attività? Su questo si è già espressa la Cassazione (Cass. sent. n. 54712/16 del 23.12.16.), ribadendo che non è necessario stare 24 ore su 24 in presenza della persona da assistere: è infatti consentito anche ritagliarsi un breve spazio di tempo per provvedere ai propri bisogni ed esigenze personali, anche se questo ovviamente non significa usare quei giorni come ferie.

Ma cosa succede se nei giorni di permesso il lavoratore viene visto dedicarsi ad attività apparentemente estranee all'assistenza del familiare, durante quello che dovrebbe essere il suo orario di lavoro? La cosa autorizza l'azienda al licenziamento? E' questo il caso esaminato dalla Corte di Cassazione, che è tornata sulla questione. In questo caso, il lavoratore che usufruiva dei permessi di cui all'art. 33, comma 3 della L. 104 del 1992 per assistere la madre e la sorella entrambe in

condizione di handicap grave, era stato visto fare la spesa, recarsi in posta e fermarsi a parlare con un amico, durante l'orario di lavoro, in cui stava usufruendo del permesso retribuito. Ebbene, la Cassazione ha rigettato il ricordo dell'azienda, dando ragione al lavoratore.

[continua a leggere](#)

INPS

Inps, chiarimenti sull'esenzione dalla reperibilità per malattia

Pubblicata da Inps una nota di chiarimento sulla possibilità di indicare nei certificati medici l'esonero dalla reperibilità o il codice E. Nota diffusa da Inps a seguito di notizie circolate online.

Inps spiega in primo luogo che l'esonero dalla reperibilità, e quindi in ogni caso non dal controllo concordato e sempre possibile, interessa esclusivamente le seguenti condizioni indicate nei seguenti decreti:

- “nel decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 gennaio 2016, per i lavoratori subordinati dipendenti dai datori di lavoro privati patologie gravi che richiedono terapie salvavita; stati patologici connessi alla situazione di invalidità riconosciuta pari o superiore al 67%;
- nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 2017, n. 206 per i dipendenti pubblici patologie gravi che richiedono terapie salvavita; causa di servizio riconosciuta che abbia dato luogo all'ascrivibilità della menomazione unica o plurima alle prime tre categorie della “tabella A” allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, ovvero a patologie rientranti nella “tabella E” dello stesso decreto; stati patologici connessi alla situazione di invalidità riconosciuta pari o superiore al 67%”.

[per sapere di più](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)